

Indonesia, la moratoria sull'olio di palma sta salvando le foreste pluviali

L'Indonesia detiene un terzo delle foreste pluviali tropicali del mondo. Tesori da preservare, poiché habitat di uccelli, leopardi, rinoceronti, tigri, oranghi e tribù indigene. Per questo motivo, dal 2014, il presidente *Joko Widodo*, ha introdotto delle riforme atte a migliorare lo sfruttamento del terreno. **Provvedimenti che hanno portato ad una rilevante diminuzione della deforestazione tanto che, nel 2020, il paese ha raggiunto un calo annuo del 75%.** Non solo. L'Indonesia è sempre stato il più grande produttore di olio di palma, tanto da permettere a chiunque potesse di avviare una coltivazione. Tuttavia, di recente, una moratoria sui permessi riguardanti le piantagioni ne ha rallentato la produzione.

Un cambiamento radicale dopo i numerosi incendi che hanno raso al suolo vaste aree verdi indonesiane. Come nel 2015, quando sono stati dati alle fiamme oltre 2,6 milioni di ettari di foreste, torbiere e altri terreni, con emissioni di CO2 che si attestavano su una media di 15,95 milioni di tonnellate al giorno. **Il tutto per le coltivazioni di palme da olio. Da qui, la presa di posizione del governo indonesiano, con l'introduzione di una moratoria sulla conversione di foreste primarie e terreni torbosi.** Una strategia che, in concomitanza del calo dei prezzi dell'olio di palma, ha influito tantissimo sul rallentamento della deforestazione. Come indicato da un recentissimo [studio](#), non ancora sottoposto a revisione paritaria, un calo dei prezzi dell'1% è correlato a una diminuzione dell'1,08% delle nuove piantagioni e a una diminuzione dello 0,68% della deforestazione.

[di Eugenia Greco]